

ROMANZI

4

ADRIANA CERCATO

APPUNTAMENTO CON IL DESTINO

“Faber est suae quisque fortunae”



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041.2960608 - Fax 041.2419658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana (Padova)

Disegno di copertina: Adriana Cercato

ISBN 978-88-6512-181-8

A mia madre,
che ha atteso
con curiosità
la pubblicazione
di questo mio libro



PREFAZIONE

Decisamente scorrevole e piacevole nella lettura è il romanzo di Adriana Cercato, intitolato “Appuntamento con il destino”, che rivela una buona padronanza linguistico-grammaticale e scioltezza nell’esposizione, requisiti determinanti per il raggiungimento di un interesse duraturo dall’inizio (l’incipit è accattivante) alla fine.

Sottotitolo è “*Faber est suae quisque fortunae*” (ciascuno è artefice del proprio destino) che implica una visione non fatalistica della vita. È vero, infatti, che siamo spesso soggetti ad eventi ed incontri imprevedibili, ma è altrettanto vero che siamo anche sottoposti continuamente a delle scelte che, anche se inconsce, determinano il nostro destino.

Il romanzo si incentra sulla storia di due personaggi-protagonisti, giovani entrambi, accomunati da una stessa sensibilità verso il prossimo, al punto da sfidare rischi e pericoli, spinti più dall’istinto che dalla ragione.

Terminata la scuola, si incontrano casualmente a Lima, in Perù, e si riconoscono.

Sorge allora un dubbio: si tratta solo di una semplice casualità? Oppure è il destino che agisce attraverso inaspettate coincidenze? E quanto siamo veramente liberi di fare le nostre scelte? Che cosa ci spinge ad operare in un modo anziché in un altro? E poi, possiamo fare a meno dei consigli e dell’aiuto degli altri, soprattutto se sono legati a noi affettivamente?

Il romanzo di Adriana, dunque, non ci offre solo una trama, sia pure piacevole, ma risulta anche problematico, perché suscita alla fine una serie di interrogativi ai quali ogni lettore può dare una sua risposta, sulla base del proprio vissuto e della propria sensibilità.

Valida risulta anche la conoscenza approfondita di certi campi specifici del sapere, sia sul piano geografico, sia su alcuni aspetti di quello scientifico, rivelando da parte della scrittrice una evidente esigenza conoscitiva. È ciò che rende il romanzo, non solo piacevole, ma anche interessante.

LUCIA LOMBARDO

Venezia, 13.03.2012

La professoressa Lucia Lombardo è laureata in Lettere Moderne presso l'Università La Sapienza di Roma. Per molti anni docente presso Istituti medi-superiori di Venezia e Mestre, attualmente esercita attività di critica letteraria e artistica.

INTRODUZIONE

Caro lettore,

con questo mio lavoro, frutto per lo più della mia fantasia ma contenente anche alcuni elementi autobiografici rielaborati, ho tentato di interpretare e di dare risposta ad uno dei quesiti fondamentali che l'uomo da sempre si pone.

In sostanza, muovendomi in un contesto molto semplice quale è la trama del romanzo, ho cercato di rispondere all'interrogativo se l'essere umano sia soggetto ad un destino ineluttabile oppure se abbia la possibilità di plasmare il proprio futuro.

Nel fare ciò ho tentato di trasferire tutto il mio personale sentire e quanto ho acquisito in molti anni di studi e ricerca personali.

La mia visione della vita si fonda su particolari esperienze, di tipo psicologico-spirituale, che mi hanno aperto le porte ad una nuova consapevolezza: mi risulta ormai evidente, ed è per me un fatto irrinunciabile, che il termine 'destino' si coniughi con quello di 'coscienza'; trovano in questo modo giusta collocazione molte delle teorie filosofiche, scientifiche e soprattutto religiose di tutti i tempi.

Per spiegare come si arrivi a conciliare la parola 'destino' con quella di 'coscienza' – non volendo comporre un saggio di carattere filosofico-spirituale – non mi sono riferita esclusivamente a